

UMANITER 06

Viva l' Humaniter, scuola fantastica,
cultura e svago, socialità ;
dove imparare cose bellissime,
adatte a tutti e a tutte le età.

Dove scoprire che al mondo esistono
tante materie piene di fascino
che non sapevi neanche ci fossero
e illuminare ti possono l'anima.

=====

Ci sono corsi di tutti i generi :
i letterari e quelli artistici,
e poi le lingue, gli hobbies e ginnastica
balli, informatica , pittura e musica.

Son centinaia e vorresti farli
tutti ma è un dramma pianificarli.
Quelli che scegli, nell'ordinario
Non van d'accordo mai con l'orario.

Alla mattina presto ti scoccia :
nessuno ti leva una levataccia ;
a fine mattina c'è un'altra ragione :
hai fame e fai tardi per colazione.

Se il pomeriggio presto hai lezione
arrivi che ancora hai in bocca il boccone ;
e poi sei sicuro che di interessante
nel pomeriggio non trovi più niente.

Vorresti trovare più ore vicine
così completar pomeriggi o mattine.
niente da fare, sarai sfortunata
ma non ce n'è due nella stessa giornata.

Ma tu indomabile studi caparbio
ore e lezioni e combini il tuo orario.
Ti iscrivi ai corsi....brutta sorpresa:
sei in tutti, o quasi, in lista di attesa.

Non è un problema però, ti dicono,
entrerai dopo, tanti abbandonano;
rimani a questa speranza appesa....
Resterai sempre in lista di attesa

Col piano di studi così mutilato
hai tanti buchi nella giornata.
Ma puoi riempirli. È una buona occasione!.
Consulta l'orario delle lezioni.

E' grande, chiarissimo, ha delle belle
file e colonne con tante caselle.
e dentro tante materie attraenti.
Lo studi, e noti cose intriganti.

Che la mattina l'ora è di un'ora
e al pomeriggio di un'ora e dieci ;
che il tabellone è un po' precario
e certi corsi non seguon l'orario.

E sempre qualcosa di nuovo ci trovi
corsi annullati ed altri di nuovi;
ce n'è uno bellissimo che già t'innamora
ma ne fai uno alla stessa ora.

Poi la lezione che or t'interessa
combinazione quel giorno è soppressa ,
e se un turno A e un B è schedato
tu arrivi sempre al turno sbagliato .

Così ramingo vaghi per le aule
nelle ore buche a corsi impensabili
e scopri alla fine... che son proprio tanti,
che non conoscevi, i più interessanti !

=====

Tutte le aule son confortevoli ;
sedili e banchi abbastanza comodi.
Alcune un neo, ma un poco tosto :
se arrivi tardi non trovi il posto.

Trovare l'aula è molto facile :
contrassegnate sono da numeri ;
non serve grande intuizione
son tutti (o quasi) in successione.

C'è l' uno e il due, il tre irreperibile,
dal quattro al sette o.k. poi il tredici
ed il quattordici , e poi di seguito
dall' otto al dodici, poi viene il quindici.

Altre hanno nomi di fantasia :
Mondolfo, Cinema oppur Regia.
Ti basta chiedere, qualcun ti dà
l'informazione (c'è chi lo sa)

C'è la palestra, era grandissima,
troppo per tutti i balli e ginnastica.
Così l'han ridotta : c'è un divisorio.
Di qui la palestra , di là l' auditorium.

Ci stan così anche gli eventi artistici.
teatro, recite, vari spettacoli.
E' spesso libera, salvo eccezioni
se ci son mostre od esposizioni..

=====

E' ormai un decennio e più che è nata
La nostra Humaniter, ed è migliorata
sempre negli anni, ma ancor più migliora
dacchè direttore è una direttrice.

Determinata , aperta, elegante
e in più è donna , e questo è importante
per una scuola colta, efficiente,
ma calda, umana, coinvolgente.

Bene l'affianca nella regia
un'efficiente segreteria;
tante incombenze e le grane più varie,
ma ben si prodigano le segretarie.

Non si capisce, ma è un teorema.
docenti e allievi han sempre un problema,
ma ogni questione o lamentela
tutto risolvon Giovanna e Michela.

Un'altra figura sempre presente
è la grande Eliana tuttofacente.
Ma il più importante, il primo attore,
l'indispensabile è Salvatore.

Lui è il factotum, di tutto si occupa,
bello, di tutte le donne è il còccolo.
E' sempre allegro, un po' balzano:
ma sempre pronto a darti una mano.

=====

Certo di tutti ben più importanti
sono le schiere degli insegnanti,
tutti entusiasti ed efficienti
e prima amici più che docenti.

Ciascuno insegna ciò che la vita
gli ha fatto amare e tal passione
che sente dentro cerca nei brevi
tempi di infondere ai propri allievi.

Son tutti (o quasi) sempre presenti,
dello stipendio non chiedono aumenti ;
non fanno scioperi né occupazioni,
e non si imboscano nelle riunioni.

Tutti si danno un bel “ tu “ amichevole
e questo rende tutto simpatico.
Alcuni allievi fan l'insegnante,
seguon i corsi molti docenti.

Così uno ascolta alla lezione
il suo insegnante in gran devozione ;
un' ora dopo non è infrequente
che lui diventi il suo docente.

Non c'è altra scuola dove vedere
forse si può quel grande piacere
che han qui gli allievi per imparare
ed i docenti per insegnare.

=====

Il parco allievi è molto composito.
i meno giovani e i più maturi,
singoli, scapoli. mogli e mariti;
ma uomini e donne mal assortiti.

Protagoniste sono le donne ;
aule e palestre, ogni spazio riempiono.
Con interesse , entusiasmo operano,

senza incertezze ogni campo affrontano.

Meno visibili sono gli uomini;
a far del moto gruppi sparuti,
quello che in genere lor preferiscono
far tante cose stando seduti.

=====

Tra un'ora e l'altra assai confortevoli
le macchinette di caffè e bibite,
e merendine; molto apprezzate
da lunghe file son gettonate.

Tutto va bene finchè non capita
un disservizio, e allora è il panico .
File di gente che soffre senza
caffè si macera in astinenza.

Oppure un guasto banale, stupido:
occhi sbarrati guardano attoniti
scende il caffè, non lo stecchino,
lo zucchero, o peggio, il bicchierino..

Altro problema sono gli spiccioli,
ma c'è una macchina proprio fantastica:
ci metti un euro ed argentine
piovono fitte le monetine.

E' affascinante, ti pare di essere
tra slot-machines proprio a Las Vegas.
Ma ogni tanto un brutto vizio :
la macchinetta è fuori servizio.

Diventa allora tutto difficile,
mancano gli ultimi dieci centesimi.
Parte la questua ; se non si trovano
si devono mettere monete in supero.

E allora il rischio, mal sopportabile,
lasciare il resto dentro la macchina,
a beneficio, ed è drammatico,
di quelli dietro che se lo incamerano !

Ma questi drammi sono benefici;
creano colloqui, regali e prestiti,
e poi amicizie e così si fa
la fratellanza e la socialità.

=====

Tutti i servizi son confortevoli;
brilla il pulito e tutto luccica.
Un sol problema , ma solo quello,
certo importante, del chiavistello.

Negli intervalli dolenti arrivano
i bisognosi ; la porta trovano
chiusa e allora scuotono, con gran fermezza
quella maniglia della salvezza.

Il chiavistello così strapazzato
geme, si storta, cede scassato.
In qualche modo viene aggiustato,
ma resta un caso ahimè disperato.

=====

Per favorire la cultura e la scienza
la biblioteca è obbligata presenza ;
qui è arrivata in tempi recenti
ma è diventata una cosa importante.

Tu entri e guardi come allibito
scaffali pieni di libri allineati.
Ciascuno ha un codice ; se ben lo usi
trovi il tuo libro ad occhi chiusi.

Quanto lavoro dei bibliotecari
per far registri, elenchi, schedari !
C'è anche il computer, non manca più niente,
solo una cosa scarseggia : l'utente.

=====

Non sai cosa fare, non hai la lezione
o solo vuoi stare un po' in distensione
c'è un posto tranquillo che sempre ti aspetta
una ben arredata, accogliente saletta.

Lì tutto puoi fare: studiare, pensare,
sorbire il caffè, oppur conversare,
o leggere in pace un giornale in disparte:
è solo vietato giocare alle carte .

Se studi, distraggono quelli che parlano,
se apri il giornale da amici che arrivano,
se parli occhiate da quelli che studiano
e orecchie puntate di estranei che ascoltano.

Lì poi a mezzogiorno si mangia., compaiono
misteriosi sacchetti da cui si prelevano
panini, tartine, banane...finchè
non chiude il festino un discreto caffè.

=====

Così ti vedo, Humaniter straordinaria,
dega figlia della grande Umanitaria,
dove giunti a un' età un poco matura
Trovare un mondo di svago e di cultura.

Esercitare il corpo attivare la mente,
scoprir capacità finora latenti,
e passioni nascoste oppure sopite
per goderne una bella e ancor nuova vita.

E trovar soprattutto nuovi amici,
e con quelli passar ore felici,
e scoprire il valor di assaporare
con altri il gusto di fare e imparare.

SILVIO